

COMUNICATO STAMPA

Precisazioni al servizio de “La Gabbia” sull’accertamento fiscale per l’autosalone di Rovereto

Il servizio trasmesso mercoledì 6 maggio nel corso della trasmissione “La Gabbia”, relativo all’accertamento fiscale notificato ai titolari di un autosalone di Rovereto, non ha tenuto conto degli elementi e delle precisazioni fornite dall’Agenzia ai giornalisti prima della messa in onda del programma.

In particolare, nella nota ufficiale veniva specificato che gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della società sono relativi a frodi Iva per il commercio di autovetture, ovvero all’acquisto da società fittizie (cartiere) che importavano i veicoli da fornitori comunitari senza assolvere l’Iva. Dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza sono emerse, infatti, numerose anomalie per le quali è stata contestata alla società l’indebita detrazione Iva per gli anni d’imposta dal 2003 al 2006, per un totale di 1.456.106,33 euro tra Iva, Irap, interessi e sanzioni.

Dal punto di vista penale, i titolari dell’autosalone sono stati rinviati a giudizio e condannati dal Tribunale di Rovereto, con una sentenza confermata dalla Corte d’appello e poi diventata definitiva, in quanto il relativo ricorso in Cassazione è stato dichiarato inammissibile. Per quanto attiene invece al contenzioso tributario, le Commissioni di primo e secondo grado hanno espresso parere totalmente favorevole all’Agenzia per tutte le annualità di imposta interessate.

Vorremmo infine sottolineare che le riprese all’interno della sede della Direzione provinciale di Trento sono state effettuate con telecamere nascoste e senza nessuna preventiva comunicazione all’Agenzia delle Entrate, nonostante la disponibilità dell’Amministrazione ad incontrare il giornalista che accompagnava i contribuenti.

Roma, 7 maggio 2015